

# Una nuova campana per la Chiesetta del Tronto



30 settembre... la festa della Madonna del Tronto culminava con la processione per le vie del Paese con la statua della Madonna. Percorrevamo l'ultimo tratto che dalla chiesetta, scende al sagrato della parrocchiale, accompagnati dall'"argentino" rintocco della vecchia campanella del piccolo santuario.

Certamente tanti di noi avranno sorriso benevolmente udendone il timbro piuttosto cupo, secco, troppo ovattato. Inteneriti ci siamo resi conto che la nostra piccola campanina accusava i normali acciacchi dell'età.

Quel suono "fratturato" era in effetti la conseguenza di una micro frattura nel bronzo destinata probabilmente

ad accentuarsi. Un difetto marginale che tuttavia non poteva essere ignorato, in particolare dai nostri anziani tanto affezionati alla Madonna del Tronto.

Piace ricordare che la devozione da sempre riservata alla chiesetta, eretta – si narra – su richiesta della Vergine ad un suo miracolato, è molto radicata in Sant'Andrea e tramandata di generazione in generazione. Particolarmente cara alle giovani madri, la Madonna era anche venerata con l'appellativo di "Madonna del Latte" dalle puerpere che vi si recavano per chiedere la grazia dell'allattamento naturale per i loro nascituri.

In considerazione di questa profonda devozione, il nostro Parroco ha

manifestato il desiderio di "restituire dignità" alla campanina stonata e al suo campanile. Un segno di rispetto per il luogo sacro che acquisisce un particolare significato in un periodo in cui la comunità parrocchiale si sta impegnando per la ristrutturazione dell'oratorio e si accinge a festeggiare il ventennale della consacrazione della chiesa parrocchiale. È la dimostrazione che la parrocchia è sensibile ad ogni opportunità di valorizzazione del proprio contesto spirituale ed educativo.

In particolare "recuperare" il suono di una campana assume un significato più che simbolico: esprime la volontà di valorizzarne quel ruolo spirituale e culturale che il documento della Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa "CAMPANE E CAMPANILI NEL SEGNO DELLA «SANTA CONVOCAZIONE». IL RECUPERO DI PRESENZA RELIGIOSA NEL TERRITORIO CIVILE" così richiama ed approfondisce:

Risale all'antichità l'uso di ricorrere a segni o a suoni particolari per convocare il popolo cristiano alla celebrazione liturgica co-munitaria, per informarlo sugli avvenimenti più importanti della comunità locale, per richiamare nel corso della giornata a momenti di preghiera, specialmente al triplice saluto alla Vergine Maria. La voce delle campane esprime dunque in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore.

Il suono delle campane si intreccia con la vita del popolo di Dio: scandisce le ore e i tempi per la preghiera, chiama il popolo a celebrare la santa liturgia, a venerare la Vergine, segnala gli eventi lieti o tristi per tutta la comunità e per i suoi singoli membri. La voce del campanile ricorda a tutti che formiamo una sola famiglia e ci raduna per manifestare la nostra unità in Cristo.

I rintocchi delle campane ritmano l'ininterrotto cammino di fede nel succedersi delle varie generazioni. Il loro suono è annuncio che invita a scandire spiritualmente la giornata, è convocazione che conduce i fedeli alle celebrazioni sacre, è signum che ispira cristianamente le abitudini della comunità, è allarme che sollecita l'intervento di tutti gli abitanti per una comune necessità. Nel suono delle campane connaturale è l'elevazione della mente a Dio, così che l'emozione estetica è indissolubilmente unita all'emozione spirituale.

La bellezza sensibile si coniuga così alla spiritualità religiosa. Del resto, bello e sacro sono aspetti complementari. Il bello è lo splendore delle forme sensibili, il sacro è lo splendore della gloria di Dio. Le campane inoltre enfatizzano con la loro bellezza la regale dignità d'ogni battezzato. Assolvono pertanto alla funzione «di portare il mondo divino all'uomo, a livello sensibile e mediante le sue vibrazioni sentimentali, per innalzare poi il mondo umano a Dio, al suo regno ineffabile di mistero, di bellezza, di vita»

Le campane acquisiscono valore di segno sacramentale, in quanto «voce di Dio» che santifica l'usato lavoro quotidiano e dà connotazione spirituale allo scorrere degli eventi. Sono inoltre richiamati alla celebrazione dei sacramenti. I rintocchi delle campane hanno valore profetico in quanto parlano a nome di Dio, indicano le strade della salvezza, sacralizzano la

ferialità. Le campane convocano ai divini misteri, e si indica il momento del transito finale, poiché segnano l'ora della morte corporale. I loro rintocchi sono di mediazione tra terra e cielo,

La campana è «voce di Dio» per chi crede ed è annuncio a chi non crede. Con questa consapevolezza la nostra comunità, durante la messa delle 10,30 di domenica 8 febbraio, ha partecipato alla cerimonia di benedizione di una nuova campana, offerta da alcuni parrocchiani.

Sul presbiterio, campana vecchia e nuova vicine, hanno ricevuto benedizione solenne con l'affettuoso saluto di Don Piero e dei fedeli che hanno potuto ascoltare i rintocchi di entrambe per apprezzarne la diversa sonorità.

Che ne sarà della piccola storica campanina?

Opportunamente "ingessata" la frattura, il bronzo è tornato abbastanza squillante tanto da poter scandire le giornate dei nostri fratelli della Missione di Montepuez in Mozambico (oltre 100.000 abitanti) alle cui Suore Missionarie della Consolata presto spediremo questo concreto simbolo di comunione in Cristo, intimamente convinti che "Il suono delle campane sostiene la lode che da ogni angolo della terra la Chiesa innalza al suo Signore".

Più prosaicamente ...affascina sapere che un po' di Sant'Andrea risuonerà in Africa nel ricordo della Madonnina del Tronto e dei suoi devoti.

Concludiamo con alcuni stralci del rito di benedizione delle campane tratto dal Rituale Romano Benedizionale.

Signore, nostro Dio,  
mediante il suono delle campane  
ci inviti a partecipare ai dolori e  
alle gioie del prossimo,  
perché sia più autentica la  
solidarietà fraterna  
Concedi, o Signore,  
che i tuoi fedeli accorran alla

chiesa  
con festosa esultanza al suono  
delle campane;  
e, perseveranti nell'insegnamento  
degli Apostoli,  
nell'unione fraterna,  
nello spezzare il pane e nelle  
preghiere,  
diventino un cuor solo e un'anima  
sola,  
a lode della tua gloria.  
Concedi, o Signore  
a tutti i tuoi discepoli,  
che saranno qui convocati dal  
suono delle campane,  
un fruttuoso ascolto della tua  
parola.  
Signore, nostro Dio,  
Dio nostro Padre,  
che ci ha riuniti per la benedizione  
delle nuove campane,  
apra il nostro cuore all'annuncio del  
Vangelo  
e ci colmi dei suoi favori. Amen.

L'intero documento della Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa, le fotografie delle campane, la storia della Chiesetta del Tronto, sono reperibili sul sito internet [www.parcchiasantandrea.it](http://www.parcchiasantandrea.it)

